

## CARTA TABACCO 056 delle Piccole Dolomiti e del Pasubio 1:25.000



Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Padova  
**GRUPPO CITTADELLA**  
"Serg. Magg. Mario Fabris"



**Domenica 19 maggio 2019**

## **ALPE DI CAMPOGROSSO** *Al Rif. Giuriolo e alla Madonna della Sisilla*

L'escursione ci porterà sull'Alpe di Campogrosso, in fianco al monte Cornetto, a metà strada tra il Pasubio e il Carega, in Comune di Recoaro. Alla scoperta di una storia vera che sembra una leggenda. Andremo a trovare la **Madonna della Sisilla** alla cui origine stà l'incontro tra persone dal forte animo aperto e fiducioso, Odilla Lissa Dal Prà, l'autrice della scultura e Gino Soldà, il grande scalatore, che le si mise a disposizione. Più avanti riportiamo la Storia della Madonna della Sisilla come la cronaca ce l'ha narrata. Prologo sarà la visita al Sacriario "Ossario del Pasubio", momento per ricordare i Caduti sul Massiccio del Pasubio, che tanta cruenta parte ha avuto negli eventi della Grande Guerra.

### *La Madonna sulla cima della Sisilla*



E' La storia della signora Odilla Lissa Dal Prà. Ebbe l'ispirazione a scolpire la Madonna nel 1961, poco più che ventenne. Si trovava sull'alpe di Campogrosso, quando decise di salire in solitaria sulla vetta della Sisilla. Lì, davanti al panorama, le venne l'ispirazione e, tornata a casa, iniziò subito a procurarsi il materiale per la sua creazione. Suo padre cercò di dissuaderla ma Odilla chiese ai suoi di pazientare e di darle fiducia. "Nessuno era autorizzato ad entrare in quella stanza, anche perchè solo io avevo le chiavi, ma spesso papà bussava e mi chiedeva se fargli vedere quello che stavo facendo. Io con derminazione dicevo che al momento opportuno avrebbe visto" racconta la signora Odilla "le mani andavano da sole, non avevo alcuna esperienza in scultura e in anatomia, era come fossi condotta direttamente dal volere della Madonna a modellare il materiale". Quando la Madonna fu pronta, con l'aiuto di Gino Soldà che guidava in montagna il Comandante della base SETAF di VI, contattò gli americani per poterla posizionare sulla vetta. La posa della statua, con un grosso elicottero H34 e la successiva benedizione è datata 23 maggio 1962. Gino Soldà (scalatore del K2 e alpinista di questi luoghi) volle chiamarla "la **Madonna delle Piccole Dolomiti**".

## CRONO-PROGRAMMA DELL'ESCURSIONE

> ore 7,30 **Ritrovo** nel parcheggio in Sede

Si parte con Direzione Vicenza. A **Lisiera** a prendere l'autostrada A31 "Valdastico" fino al casello di **Thiene**. Da qui lungo la *via dell'Autostrada* a Schio, quindi Torrelbelvicino, **Valli del Pasubio**, Sant'Antonio e arrivo a **Passo Pian delle Fugazze** dopo 70 km circa e 1 ora e 30 di auto (*al n.ro 1 nella planimetria pag. 4*).

> Ore 9,00 Da qui al Sacratio "**Ossario del Pasubio**" per la SP 108, 2 km circa. Si lascia l'auto nell'ampio parcheggio (*al n.ro 2 nella planimetria*).

Visita di mezz'ora al Sacratio (*1.217 m. slm*).

> Ore 10,00 **Partenza** per la parte a piedi (*tratteggio in viola nella planimetria*)

Percorriamo circa 4 km su strada stretta, asfaltata con parti in sterrato, in leggera salita, sulla SP99. A metà strada circa, poco meno, una deviazione pedonale permette di percorrere, sulla strada detta "del Re" un ponte tibetano in acciaio, lungo poco più di 100 mt, a circa 30 mt di altezza (**Ponte AVIS**). (*al n.ro 3 in planimetria*).

> Alle ore 11,30 circa, arrivo al **Rifugio Campogrosso "Antonio Giuriolo"** sul Passo di Campogrosso (*1.448 m. slm*) (*al n.ro 4 in planimetria*).

> Da qui si procede verso la cima della Sisilla e la **Madonnina** (*tratteggio puntinato e n.ro 5 in planimetria*)

Il sentiero è breve (circa 30 minuti) però nell'ultimo tratto erto e un po' esposto. E' messo in sicurezza da funi e catene alle quali possiamo fare sicurezza con cordino e moschettoni. Questo tratto è molto breve e non richiede arrampicata; attenzione però si. La terrazza della cima sulla quale poggia la Statua non è molto estesa pertanto da raggiungere a gruppi di 5/6 persone.

*Dalla cima lo sguardo spazia all'infinito: si ammireranno l'Altipiano di Asiago, la pianura verso Thiene e Vicenza, Recoaro Mille, tutto il gruppo del Carega e il Rifugio Campogrosso. Nei giorni di cielo particolarmente limpido dai monti si intravede il blu del mare (Mah!).*

> Ritorno al **rifugio Giuriolo** (ore 13,00 circa). Pranzo in Rifugio, oppure al sacco, da concordare prima

> Alle 14,30 ritorno per la stessa via dell'andata.

> Rientro a casa previsto per le **ore 18,30/19,00**

## INFORMAZIONI UTILI

### **Sacrario "Ossario del Pasubio"**

Il Sacratio "Ossario del Pasubio", in Comune di Valli del Pasubio, è un **monumento dedicato ai caduti della prima guerra mondiale**. A quota 1.217 slm, fu costruito tra il 1920 e il 1926, per iniziativa della Fondazione "3 novembre 1918 pro combattenti della I Armata". Contiene i resti di 5.146 soldati italiani e 40 austriaci caduti durante la prima guerra mondiale nel monte Pasubio. Ospita al suo interno un museo nelle cui sale si mescolano **reperti bellici** recuperati tra le rocce del **Massiccio del Pasubio**, ricostruzioni e modelli supportati dalla tecnologia multimediale odierna ed un percorso che invita il visitatore a ricordare non solo chi ha combattuto la Grande Guerra, ma anche uomini e donne civili che sono stati coinvolti loro malgrado nel conflitto. Nello sviluppo del nuovo impianto museale si presenta un sistema espositivo che crea nel visitatore, attraverso un percorso articolato di scoperta, interesse a interagire nella struttura che lo accoglie, suscitando curiosità verso avvenimenti, persone, **equipaggiamenti e armi**, che sono "parte della storia" della **Prima Guerra Mondiale**, con particolare attenzione al **fronte della 1ª Armata** e quindi al settore del Pasubio.

### **Il Rifugio Campogrosso**

è intitolato a "**Antonio Giuriolo**" "**Capitan Toni**" Capitano degli Alpini, Azionista, Antifascista e Partigiano, decorato di M.O.V.M. Una delle persone più "nobili" del movimento partigiano e comandante tra i più capaci e stimati. Fu uno dei dirigenti del Movimento Giustizia e Libertà e uno dei fondatori del Partito d'Azione. Nato a Arzignano (VI), si iscrisse alla facoltà di Lettere a Padova dove si laureò nel 1935. Fu discepolo di Norberto Bobbio. Avendo rifiutato la tessera del Partito Fascista, visse quegli anni dando lezioni private. Nel 1939 venne richiamato alle armi indossando il Cappello Alpino nel 3° Rgt. Congedato venne poi richiamato alle armi 1.01.1943 nel 7° Reggimento Alpini. Nel settembre '43 entrò nella resistenza in Friuli, nel Bellunese e in Altopiano. Nel 1944 ferito in azione in una formazione Giustizia e Libertà. Curato, riprese l'attività partigiana nella valle del Reno, vicino a Bologna. Fu un trascinatore di uomini, con l'autorità dell'esempio. L. Meneghelli ne "I piccoli maestri" così scrive di lui: "*Senza di lui non avevamo veramente senso, eravamo solo un gruppo di studenti alla macchia ..... Con lui diventammo tutta un'altra cosa. Per quest'uomo passava la sola tradizione alla quale si poteva senza arrossire dare il nome di italiana; Antonio era "un italiano" in un senso in cui nessuno altro lo era, stando vicini a lui ci sentivamo entrare anche noi in questa tradizione*". Il 12 dicembre 1944, mentre tentava di recuperare alcuni compagni caduti, venne falciato dalla mitraglia assieme a Pietro Gagliani e Nino Venturi. Nella notte nevicò e i corpi poterono essere recuperati solo a primavera. E' sepolto nel cimitero di Arzignano.

**CAPO GITA:** **Alp. Pasinato Gianni** – 371 342 2630 [pasinatogianni@gmail.com](mailto:pasinatogianni@gmail.com)

**IMPORTANTE:** E' possibile condividere l'Assicurazione attivata dal Gruppo Alpini Cittadella contro i rischi per eventi occorsi durante l'escursione. Il costo è di 3,00 euro a persona.

Per assicurarsi è necessario dichiarare all'atto della prenotazione le proprie generalità (data e luogo di nascita e residenza) almeno 3 (tre) giorni prima dell'escursione (entro giovedì sera) anche a mezzo di mail al Capo-Gita. La quota sarà pagata nel corso dell'escursione.